



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "MUSEO EGIZIO - FORTUNATO CHI PARLA ARABO, SFORTUNATI GLI ALTRI" PRESENTATA DAL CONSIGLIERE RICCA IN DATA 20 DICEMBRE 2016.

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

AVENDO APPRESO CHE

- il Museo Egizio di Torino ha lanciato una campagna intitolata "Fortunato chi parla arabo" che prevede "Due ingressi al prezzo di uno, ma con una condizione: essere 'nuovi torinesi' di lingua araba";
- sui manifesti che pubblicizzano la campagna compare con una coppia in cui la signora è velata, e c'è scritto che per usufruire dell'offerta "Basta mostrare un documento";
- il museo non prevede giornate di ingresso gratuito, ingressi ridotti per anziani o insegnanti, trincerandosi dietro la scusa che sarebbe "un museo privato";

INTERPELLANO

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- 1) se è previsto un test di lingua araba in biglietteria per verificare che chi usufruirà dell'offerta parli davvero arabo, visto che un nome arabo sul documento che è richiesto esibire non basta a garantire tale competenza (è il caso di molti giovani nati in Italia da genitori arabi);
- 2) se l'offerta è valida anche per gli italiani, o più in generale gli occidentali, che parlano arabo (come per esempio gli studenti torinesi che studiano lingua araba), e - nel caso - se sia necessario produrre il libretto universitario o altro che lo attesta, visto che il documento non potrà certificarne la competenza;
- 3) se, per superare l'immagine stereotipata della donna araba come donna musulmana e velata, è prevista la diffusione di manifesti in cui siano raffigurate donne non velate, visto che ci sono molte donne musulmane che non portano il velo e anche molte donne cristiane ma arabofone;
- 4) se il museo prevede in futuro giornate di ingresso gratuito e/o agevolazioni tariffarie per anziani, insegnanti ed altre categorie che al momento non usufruiscono di nessuno sconto.

F.to Fabrizio Ricca